

L'orto del futuro? È verticale

Pubblicato: Venerdì 30 Aprile 2010

Come fare ad avere nuovo spazio per coltivare, magari nel bel mezzo di una città? Ma con un orto verticale, è ovvio. Che ha anche il vantaggio di essere persino mobile. L'idea è stata proposta in un



concorso di architettura collegato alla manifestazione Ortinparco, a Levico Terme (TN): a sviluppare meglio di tutti la proposta è stato un gruppo composto da due architetti di Samarate, **Davide Sironi (28 anni) e Sara Tommasi (26)**, e da una ragazza bulgara, **Rositsa Todorova Ilieva (26)**, anche lei architetto che sta facendo il dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. «I nostri orti sono realizzati in materiali naturali e che si rifanno alla tradizione, **cartone riciclato e feltro**» spiega Sara. «Abbiamo chiamato il progetto OrtoLana, per sottolineare l'uso della lana per sviluppare il tema dell'orto alpino». Un progetto che punta alla sostenibilità «*economica* (costi



di realizzazione molto bassi), *ambientale* (colture autoctone, assemblaggio a secco) e *sociale* (coinvolgimento attivo ed educativo)», con **un impatto ecologico minimo**. All'interno delle "tasche" degli orti verticali, allestiti tra un albero e l'altro del parco, trovano posto ortaggi ed essenze floreali.

Il concorso era collegato alla [manifestazione Ortinparco](#): su oltre **settanta progetti presentati** da giovani architetti, **quattordici sono stati realizzati ed esposti** all'interno dello stupendo parco di Levico Terme, vicino a Trento. Tra questi, quello degli architetti varesini (**nella foto, da sinistra: Sara, Rositsa e Davide**), che ha poi ricevuto il primo premio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

